

**Sara Beretta Piccoli**  
**Consigliera Comunale PPD**  
**e Generazione Giovani**

*Lodevole*  
*Municipio della città di Lugano*  
*Palazzo Civico*  
*6901 Lugano*

Lugano, 10.2.2015

Interrogazione

### **Luci rosse... Accese o spente?**

#### **Premessa**

Da molto tempo le consigliere comunali, si interrogano sulle sorti della prostituzione a Lugano.

È lunghissima la lista delle interpellanze e delle interrogazioni a cui il Municipio non ha ancora fornito una risposta. Qui di seguito la lunga lista:

- 7.1.2002:  
si chiedono lumi in seguito all'entrata in vigore della nuova legge Cantonale sulla prostituzione (Simonetta Perucchi Borsa)
- 14.11.2005:  
si chiede se è stato svolto lo studio di pianificazione riguardante la definizione delle zone nelle quali viene svolto l'esercizio della prostituzione (Simonetta Perucchi Borsa)
- 22.8.2008:  
si interpella il Municipio in merito ai permessi rilasciati al Bar Corona ed alla residenza Maxin (Simonetta Perucchi Borsa)
- 21.10.2011:  
La legge vale anche per il bar Corona? (Francesca Bordoni)
- 5.1.2013:  
Anno nuovo e problemi vecchi al Corona di Pambio (Cristina Zanini Barzaghi)
- 28.5.2013:  
Prostituzione al Corona: il Municipio chiude un occhio, anzi due! (Sara Beretta Piccoli)
- 28.9.14:  
Prostituzione... Quo Vadis? (Sara Beretta Piccoli)

Si ricorda al Lodevole Municipio quanto contemplato nel regolamento Comunale all'Art. 38 32 punto 3.: Il Municipio risponde all'interrogazione per iscritto entro 90 giorni. La risposta municipale è inviata in copia a tutti i consiglieri comunali dalla cancelleria.

A seguito della sentenza del Tribunale cantonale amministrativo, TRAM 52.2013.411 del 4.4.2014, Lugano ha emanato delle direttive atte a regolamentare questo genere di attività.

Dalla stampa, in data 6 febbraio 2015 (tramite GdP) si apprende che dei 14 appartamenti "a luci rosse" presi in esame dalle autorità comunali, "fuori norma ne restano un paio". Dal testo del Giornale non si capisce però se nei 12 appartamenti, che ora non sono più fuori norma è cessata l'attività del meretricio, oppure se gli affittacamere si sono adeguati alla nuova ordinanza. Altra cosa che l'articolista non dice è il numero di appartamenti che sono presenti a Lugano.

Avvalendomi della facoltà concessa dalla LOC e dal Regolamento Comunale chiedo al Lodevole Municipio:

- Sono 14 gli appartamenti presi in esame dalle autorità comunali, di cui oggi 12 a norma. In quanti di questi 12 è cessata l'attività del meretricio?
- Quanti di questi 12 hanno ottenuto un cambiamento di destinazione?
- Nell'articolo si dice che tra gli affittacamere che hanno cessato l'attività, alcuni "forse" l'hanno spostata altrove. In quanti casi è capitato che la misura intrapresa dal Municipio abbia generato uno spostamento?
- Quanti di questi spostamenti hanno portato a una nuova situazione legale o illegale?
- Quanti appartamenti a luci rosse c'erano prima dell'operazione in corso?
- Quanti ce ne sono ora ?
- Si è potuto constatare che, con l'operazione Domino, la repressione pura e dura può innescare effetti collaterali impreveduti e non necessariamente voluti e apprezzati dalla popolazione. Anche l'esperienza di Cadenazzo è nota a tutti. Lugano ha considerato questo aspetto?
- Cosa sta facendo il Municipio per individuare e prevenire effetti collaterali indesiderati?
- In che modo questa soluzione potrà tutelare il cittadino?
- Che disposizioni sono state prese per il Corona e la Residenza Maxin?

In attesa di un vostro gentile riscontro porgo distinti ossequi.

Sara Beretta Piccoli

LUGANO Su 14 casi recenti, solo 2-3 restano fuori norma - Ora i sigilli

# Prostituzione illegale: l'Ordinanza è efficace

I diretti interessati hanno colto il messaggio cessando l'attività nei luoghi dove la stessa non può essere esercitata. Settimana prossima si interverrà.

di GABRIELE BOTTI

Da 14 a 2, forse 3. Dei 14 appartamenti - di varie dimensioni e distribuiti in vari quartieri della Città - presi in esame dalle autorità comunali preposte in quella che va considerata come la fase di applicazione più recente dell'Ordinanza sulla prostituzione, fuori norma ne restano appunto un paio. Una notizia confortante, che indica quanto sia stata efficace l'Ordinanza varata dal Municipio di Lugano, ma anche quale la volontà di mettersi in regola da chi lavora nel contesto della prostituzione. Che, ricordiamolo, in Svizzera è attività lecita, ben inteso se rispetta le regole imposte in modo piuttosto indipendente dai singoli Comuni. Lugano qualche mese fa ha ulteriormente chiarito concetti che andavano man mano perdendo di incisività, determi-



Legale, ma fino a un certo punto.

(foto arch. GdP)

nando con più chiarezza e minore possibilità di aggiramento, cosa si può fare e cosa no, come e dove si può esercitare la prostituzione e come e dove no.

**TRE PILASTRI** - L'abbiamo detto: sotto la lente erano finiti 14 tra stabili e appartamenti, tutti collocati in zone sensibili e tutti fuori norma, per un motivo o per l'altro, o per una somma di motivi. Il Mu-

nicipio si è dunque mosso con risolutezza e, soprattutto, sapendo di avere le spalle coperte da un'Ordinanza passata in giudicato e accettata da ogni parte. Come dire: le cose sono chiare e chi sgarra non può nascondersi dietro ad alcuna scusa. In ambito di prostituzione, per semplificare e illustrare in poche parole come le autorità politiche e giuridiche lavorano in questo

delicato segmento, gli step da considerare sono tre. Prima di tutto, dopo aver isolato il caso fuori legge, c'è l'intimazione del divieto d'uso, che arriva al destinatario (spesso il "padrone di casa", o l'affittuario degli spazi) via posta. Il secondo passo è l'intimazione della diffida: in pratica si avverte chi di dovere che l'attività commerciale deve tassativamente cessare al più tardi entro 5 giorni. L'aggettivo "commerciale" legato al termine attività può apparire strano, ma la prostituzione è considerata alla stessa stregua di qualunque altra attività. In caso di silenzio, dal secondo si passa al terzo step: vengono apposti i sigilli all'appartamento o all'intero stabile. La stragrande maggioranza degli interpellati ha cessato o fatto cessare l'attività, forse spostandola altrove (il fenomeno dell'"emigrazione" nelle periferie sembra in effetti prendere piede). Solo in 2 o 3 non hanno preso provvedimenti, proseguendo nell'illegalità. Settimana prossima la polcomunale esperirà pertanto un ultimo controllo, poi scatterà la procedura burocratica che condurrà alla posa dei sigilli. Altri casi simili, stando a nostre informazioni, si sarebbero già verificati, ma la stragrande maggioranza di chi doveva mettersi in regola lo ha fatto.